



Il Centro Studi di Terapia della Gestalt

Con il patrocinio di:

**Centro “Antropologia e Mondo Antico” del
Dipartimento di Filologia e Critica delle
Letterature Antiche e Moderne dell’Università di Siena
Istituto Nazionale del Dramma Antico
Federazione italiana delle associazioni di psicoterapia**

Promuove una Giornata di studi su:

Edipo e il potere che uccide

Siracusa, 9 Giugno 2017 - ore 9.30–13.30
Sede dell’INDA – Corso Matteotti 29 -

Da tre mila anni, almeno, il racconto di Edipo, che dopo aver ucciso il padre sposa la madre e regna su Tebe, si tramanda di generazione in generazione, quasi rotolando nelle coscienze degli uomini dell’Occidente ed evocando sempre nuovo stupore, condanna, pietà, curiosità inesausta. A cosa di deve questo potere di fascinazione? In epoca moderna, il “complesso di Edipo” nella rilettura di Sigmund Freud ha privilegiato il tema dell’incesto e della universalità delle sessualità infantile mettendo in evidenza il monito di Giocasta nell’opera di Sofocle “*chi dei mortali non si è unito in sogno alla propria madre?*”

Ma parlando di Edipo non ci riferiamo quindi ad una storia definita e ben circoscrivibile nei suoi significati. Ogni volta dobbiamo chiederci infatti “a quale Edipo ci stiamo riferendo?”. Quello di antichi racconti balcanici ricordati da Propp nel suo saggio “*Edipo nel folklore*” e che, balzando dall’utero appena nato, proclama il suo intento di uccidere il vecchio padre? O quello riportato da Omero nell’*Odissea* (v. 271-80) dove Ulisse, incontra la “bella Epicasta che gran colpa commise con animo ignaro, sposando il figlio”? O di Eschilo che evoca un eroe stritolato tra una “colpa antica” ed il tragico destino del reciproco fratricidio dei figli ne’ *I sette contro Tebe*? O quello delle *Fenicie* di Euripide che sopravvive al tragico disvelarsi del misfatto ma tuttavia resta nella casa reale dove continua a vivere Giocasta? Potremmo continuare con Seneca, Voltaire, Corneille, Hoffmanstal, Pasolini ed molti altri. L’associazione delle due opere tragiche proposte quest’anno dall’INDA tende sicuramente a “mettere in figura” il conflitto nella trasmissione del potere tra padre e figlio, già privilegiato da J.P. Vernant rispetto al tema dell’incesto nel suo “*Oedipe sans complexe*” e che si estende successivamente allo scontro fratricida tra i figli di Edipo per regnare su Tebe. Un conflitto che, quando estremo, non può portare che alla tragica morte di tutti i contendenti.

(a cura di Riccardo Zerbetto)

Programma

Riccardo Zerbetto (Direttore, Centro Studi di Terapia della Gestalt): *La costellazione edipica tra amore incestuoso e conflitto di potere: una lettura in chiave gestaltica sulle “figure ambigue”*

Primo Lorenzi (Psichiatra e docente a contratto presso l’Università di Pisa): *Il dilemma di Edipo*

Daniela Fausti (Docente di Letteratura greca, Università di Siena): *Le varianti del mito nel racconto dei tragici*

Immagine: Edipo tra i due figli fratricidi nel Frontone del tempio di Talamone